

Agnelli, Fresco e Cantarella traceranno il bilancio di un anno difficile e spiegheranno le opzioni per uscire dalla crisi

# Fiat, lunedì i top manager in conclave

Massimo Burzio

**TORINO** I quattrocento top manager del Gruppo Fiat di tutto il mondo, da lunedì prossimo saranno riuniti al Lingotto. Il "biglietto d'invito" porta tre firme: Giovanni Agnelli, Paolo Fresco e Paolo Cantarella ed è arrivato sulla scrivania dei primi livelli dell'azienda. Si tratta di un appuntamento tradizionale, ma questa volta, il rituale e i messaggi che arriveranno da Agnelli, Fresco e Cantarella dovrebbero essere, sicuramente, un po' diversi dal solito.

Non si parlerà soltanto di consuntivi e di obiettivi ma anche d'altro. La riunione che in Fiat è definita delle "Alte Direzioni" infatti, arriva ad una settimana esatta dal consiglio di amministrazione del 10 dicembre: quello che è servito ad annunciare il pesante piano di riorganizzazione del Gruppo e le dimissioni di Roberto Testore da amministratore delegato della Fiat Auto. E' ipotizzabile, quindi, che Agnelli, Fresco e

Cantarella, davanti alla platea del Lingotto, daranno altre informazioni sulle strategie e lo stato di salute del Gruppo. Il meeting durerà sino a martedì 18 quando ci sarà un'altra assemblea, questa volta allargata anche a dirigenti e quadri: il cosiddetto "saluto di fine anno". Anche questo fa parte dei riti, immutabili negli anni, della Fiat ed è una sorta di kermesse in cui i grandi capi fanno dei consuntivi e danno degli obiettivi ai colletti bianchi dell'azienda fisicamente presenti a Torino o collegati in teleconferenza.

Il tono dei messaggi non dovrebbe essere diverso da quello utilizzato negli ultimi giorni, quello della "rivoluzione" soprattutto per la Fiat Auto. E cioè "riorganizzazione, abbassamento dei costi, dismissioni, riduzione di organici". Per essere un "saluto di fine anno", un evento destinato anche a fare gli "auguri" per le prossime festività natalizie, quindi, l'atmosfera non sarà delle migliori. Peggiora, addirittura, di quella che caratterizzò i "saluti" di

altri periodi difficili per la Fiat: ad esempio quelli successivi all'uscita dall'Auto di Vittorio Ghidella o quando altri venti di crisi soffiavano nei corridoi di Mirafiori.

E che il futuro della Fiat preoccupi non soltanto l'azienda ma anche il sindacato e i politici, si è visto nei giorni scorsi. Le richieste di chiarimenti, di incontri con l'azienda si moltiplicano. A Torino, insomma, si percepisce un senso di malessere, di timore per il domani che a malapena è stemperato dall'atmosfera natalizia. L'inquietudine c'è ed è palpabile. Anche se, tra i torinesi, permane una fiducia in quell'azienda per la quale hanno un vero e proprio amore - odio.

Per sapere, infine, che cosa capiterà alla Fiat Auto, quali saranno i responsabili e gli assetti delle nuove quattro Unità di business (Fiat/Lancia, Alfa Romeo, Sviluppo Internazionali e Servizi) occorrerà aspettare i primi giorni del 2002. Il vecchio e il nuovo amministratore delegato, Testore e Boschetti, se ne stanno ancora l'uno a Mirafiori e l'altro all'Iveco.

## Tim, Bondi nuovo presidente Marco De Benedetti resta amministratore delegato

**MILANO** Enrico Bondi è il nuovo presidente di Tim: lo ha nominato ieri il consiglio di amministrazione che era stato eletto a sua volta in mattinata dall'assemblea degli azionisti.

Alla carica di vice presidente è stato chiamato Carlo Buora, in quella di amministratore delegato è stato confermato Marco De Benedetti, direttore generale è stato nominato Mauro Sentinelli. Il nuovo consiglio di amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre del 2003. L'assemblea, in seduta straordinaria aveva provveduto alla modifica di alcuni articoli dello Statuto tra cui, appunto, quello di ampliare da un minimo di sette ad un massimo di 15, il numero dei componenti del consiglio di amministrazione.

UNICREDIT

## Ok al piano di riassetto Per Rolo concambio a 3,8

Il consiglio di amministrazione di Unicredit ha dato ieri sera il via libera al piano di riassetto per aree di business che prevede l'incorporazione delle principali banche e il successivo scorporo di tre banche specializzate. Il cda ha altresì deciso di proporre ai soci di Rolo Banca un concambio di 3,8 azioni Unicredit per ogni azione dell'istituto.

ELECTROLUX

## Salvi gli stabilimenti Zanussi in Italia

La ristrutturazione annunciata ieri da Electrolux non comporterà chiusure di impianti in Italia dove il gruppo controlla la Zanussi. Saranno invece effettuati trasferimenti di produzione dalla Norvegia e dalla Germania verso il nostro paese rispettivamente nelle apparecchiature per cottura e frigoriferi. Questo comporterà tagli di 118 posti presso l'impianto norvegese di Boen e 405 presso quello tedesco di Kassel. Il gruppo Electrolux in Italia impiega circa 13mila addetti ed è operativo attraverso una ventina di fabbriche negli elettrodomestici, grandi impianti professionali e prodotti per giardinaggio e forestazione.

MARCEGAGLIA

## Inaugurato a Ravenna il primo polo metalsiderurgico

Il Gruppo Marcegaglia ha inaugurato a Ravenna il suo primo polo metalsiderurgico, fra i 48 stabilimenti distribuiti in Italia, nel resto d'Europa, in America Latina e Stati Uniti. Lo stabilimento, che occupa 500 addetti e trasforma 1,5 milioni di tonnellate di acciaio in un anno, è il secondo polo metalsiderurgico italiano dopo l'Iva di Taranto. I nuovi impianti si estendono su una superficie di oltre 550 mila metri quadrati (200 mila dei quali coperti) e sono dotati delle più moderne strutture impiantistiche e delle più avanzate tecnologie produttive.

FINCANTIERI

## Nuova commessa navale dal Gruppo Carnival

Il Gruppo Carnival ha ordinato a Fincantieri una nuova nave da 1.968 passeggeri per arricchire la sua flotta da crociera di lusso Cunard. La nave costerà circa 400 milioni di dollari e sarà consegnata nel 2005. L'ordine è stato sottoscritto nello stabilimento Fincantieri di Marghera, dove ieri c'è stato anche il varo della nave da crociera "Zuiderdam", per Holland America Line. La commessa è arrivata nonostante la fase di congiuntura sfavorevole per il settore, che dopo gli attentati dello scorso 11 settembre ha fatto segnare un calo nella domanda di crociere.

COOP ADRIATICA

## Vendite in crescita del 9% Assunti 550 nuovi dipendenti

Nonostante la crisi nei consumi, evidenziatasi soprattutto nella seconda metà dell'anno, il 2001 farà segnare una consistente crescita per la Coop Adriatica, la società della grande distribuzione che conta in 4 regioni (Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo) 10 ipermercati e più di 100 supermercati. L'anno in corso si chiuderà con un aumento del 9 per cento delle vendite, pari a più di 2.700 miliardi di lire, un totale di 620mila soci (di cui 70mila iscritti quest'anno) e un numero di dipendenti di circa 6.500 unità (550 i nuovi assunti quest'anno).

Pieno successo dell'agitazione proclamata contro le modifiche all'art. 18 e per il contratto

# Pubblico impiego, tutto fermo

**MILANO** «Lo sciopero è riuscitissimo». Un Sergio Cofferati solitamente cauto, stavolta si concede all'ottimismo tra i 5 mila dell'Ergife e nessuno lo può contestare. Lo dimostrano il Palavobis a Milano strapieno per Savino Pezzotta, nonostante il maltempo, e piazza del Gesù a Napoli riempita dai lavoratori del sud per il leader Uil Luigi Angeletti, e soprattutto il successo straordinario degli scioperi: media dell'85 per cento e picchi del 100. Hanno scioperato anche i 50 mila del gas-acqua, due ore per l'articolo 18 e due per il contratto, atteso da ormai tre anni. I lavoratori Italgas di

Roma e Lazio hanno devoluto due ore alle famiglie delle vittime di via Ventotene.

La sfida sostenuta dal pubblico impiego è di enorme valore: «O il governo rapidamente dà risposte positive, oppure la mobilitazione proseguirà, è inevitabile», dice il leader della Fp Cgil Laimer Armuzzi. In serata arriva la risposta del ministro Franco Frattini: «Il governo conferma la sua posizione: non ci sono i soldi». La lotta dunque prosegue, anche su altri versanti a cominciare dalla devoluzione: «Le proposte su sanità, scuola e polizia locale sono irricevibili».

Il centrodestra ha guastato le relazioni coi sindacati. Dice il leader Cisl Savino Pezzotta: «Non è possibile procedere per blitz nella direzione delle esigenze di una sola parte: il governo dovrebbe essere quantomeno neutrale, qui invece si intende sostenere solo la Confindustria». Non si illuda chi punta a dividere i sindacati: «Le differenze tra noi ci sono, ma quando si mettono in discussione i diritti, il potere contrattuale, il ruolo del sindacato, allora il sindacato confederale pur con le sue divisioni si ancora colpire unito». I tre leader parlano da sedi distanti, ma il linguaggio è identico perché difendono le stesse ragioni. A chi dice che la riforma dell'articolo 18 crea nuove opportunità di lavoro, Luigi Angeletti risponde che «è una cosa sciocca e stupida», e che la posta in gioco è «il potere dentro i luoghi di lavoro: dare ad un capo del personale la possibilità di licenziare qualcuno, è un modo per intimidire e umiliare milioni di persone». Così anche Cofferati: «L'articolo 18 è la pietra angolare di un sistema di diritti: togliendo un pilastro, cade anche il resto». Pezzotta fa sintesi tra pubblico impiego e stato sociale, tutti punti su cui «la posizione definitiva del governo non è ancora nota: è un atteggiamento irresponsabile verso i lavoratori e verso il Paese», e se il governo non cambia musica, la mobilitazione proseguirà fino a coinvolgere «tutto il sindacato confederale».

Giovanni Laccabò

**MILANO** Per la quarta volta consecutiva in poche settimane il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi ha ordinato ai sindacati di differire ad altra data uno sciopero del trasporto aereo, quello fissato per il prossimo lunedì 17, ma stavolta l'ordine verrà contestato formalmente davanti al Tar. Ovviamente, poiché i tempi sono ristretti, il ricorso non invalida il veto ministeriale e pertanto lunedì si volerà regolarmente. Il ricorso, che è previsto dalla legge 83/2000, stavolta vuole sollecitare il giudice amministrativo a dichiarare la illegittimità dell'atto d'imperio.

I fulmini di Lunardi interdicono una lotta proclamata da tutte le sigle sindacali per protesta proprio contro il vuoto assoluto di risposte del governo alla crisi che sconvolge il comparto. Un lavarsi di mani con il rischio molto probabile che la compagnia di bandiera si trasformi in un appetitoso e facile boccone per gli intralazzatori che prosperano all'ombra del centro destra.

Lo schiaffo di Lunardi viene definito senza mezzi termini da Guido Abbadessa, leader della Filt Cgil, «un atto gravissimo che mette in discussione il diritto di sciopero». Per il segretario Ultrasporti Sandro Degni è «una vera e propria soppressione del diritto costituzionale». Paolo Marras, segretario del Sulita, il sindacato autonomo degli assistenti di volo: «In

questo momento lo sciopero generale non si può fare mai: è una enormità». Il veto nega la pratica del diritto di sciopero senza contestare, né potrebbe farlo, alcuna violazione alle leggi sulle agitazioni nei servizi pubblici. Tra l'altro i sindacati, su richiesta della commissione di garanzia avevano già circoscritto a sole otto ore l'agitazione che in origine doveva protrarsi per l'intera giornata. Tutta questa disponibilità al ministro che inaugura le sue gallerie non è stata sufficiente: «Invece di risolvere i problemi che stanno all'origine della proclamazione a catena di ben quattro scioperi nazionali, il ministro interviene con un'ordinanza che costituisce un atto grave», dice Abbadessa: «Tutto il trasporto aereo attraversa una crisi gravissima, con aziende che chiudono e licenziano, mentre il settore è sprovi-



Scioperi spostati nel trasporto aereo

sto di ammortizzatori sociali. In quanto dispone solo dei contratti di solidarietà coi quali non è possibile affrontare l'emergenza. I posti a rischio sono 10 mila, che salgono a 17 mila, di cui 14 mila nell'indotto, secondo Assaereo, l'associazione dei vettori che a tre mesi dall'11 settembre segnala un calo del traffico di linea passeggeri del 25% rispetto allo stesso periodo del 2000. Secondo Assaereo, gli esuberanti delle compagnie sono 2.960 per Alitalia, 100 per Volare, 290 in Meridiana, 70 Eurofly, 50 Blue Panorama, 102 Azzurra, 20 Minerva. Più volte i sindacati han chiesto lo stato di crisi per poter varare gli ammortizzatori. Vane anche le ripetute richieste di interventi a favore delle aziende e di misure a sostegno dell'occupazione per consentire di superare la crisi e favorire prospettive di sviluppo nel dopo crisi: «Ma dall'11 settembre nulla è stato fatto. Il governo non sa o non vuole intervenire e i ministri parlano lingue diverse e spesso in contraddizione tra loro: all'iperliberista che spalana le porte ai privati si contrappone chi, almeno a parole, sostiene il contrario. In Usa Bush ha acquisito persino il 10 per cento del capitale azionario di una compagnia, mentre in Italia si fa l'opposto perché si vuole svendere Alitalia, ed ora si arriva ad impedire lo sciopero, un attacco finale alle radici della cultura sociale, dopo il Libro bianco, il ricorso alla delega, l'attacco all'articolo 18, la liquidazione del modello concertativo».

## Cambia la moneta...non cambia il valore

L'INPS è pronto all'appuntamento con l'euro.

Dal 1° gennaio tutte le prestazioni previdenziali sono pagate con la nuova moneta unica europea.

### Pensioni in cifra tonda

Il passaggio dalla lira all'euro non modifica in alcun modo il valore della pensione. Per rendere più semplice il pagamento sono stati eliminati i centesimi.

L'importo da pagare viene quindi arrotondato all'euro superiore. Per una pensione di un milione, pari a 516,46 € se ne pagano 517. Come per le bollette di luce, gas e telefono, l'arrotondamento viene recuperato con la rata successiva. Per rendere più facile il confronto tra la vecchia e la nuova moneta, l'INPS riporta sul certificato di pensione sia l'importo mensile in euro che il controvalore in lire.

### Indennità e altri assegni

Dal 1° gennaio sono pagate in euro anche le prestazioni diverse dalle pensioni come gli assegni di maternità, le indennità di disoccupazione e mobilità, la cassa integrazione, ecc. Gli importi sono arrotondati al centesimo superiore se la terza cifra dopo la virgola è pari o superiore a 5;

al centesimo inferiore se questa è inferiore a 5. Per un'indennità di mobilità di 1.389.729 lire, pari a 717,735 €, se ne pagano 717,74.

### Versamento dei contributi

Dal 1° gennaio tutti i contributi previdenziali vanno calcolati e versati in euro utilizzando i modelli inviati dall'Inps. Aziende e lavoratori autonomi devono arrotondare l'importo da versare all'unità di euro.

Le famiglie che hanno alle dipendenze una colf devono effettuare gli arrotondamenti al centesimo di euro. Per il pagamento del IV trimestre 2001 per una colf che lavora 25 ore a settimana, la somma di 526.825 lire, pari a € 272,082, si arrotonda a 272,08 €.

### 16464 il nostro Call center

Per chiarimenti e informazioni pensionati e assicurati possono chiamare il Call center dalle ore 8.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì; dalle ore 8.00 alle 13.00 il sabato.

**INPS IN EURO**  
SICUREZZA GARANTITA



## Postal Market L'occupazione è terminata

**MILANO** I lavoratori Postal-market hanno sospeso l'occupazione perché il commissario giudiziale Mario Santoroni ha riconosciuto che è in corso la normale procedura, da lui formalmente aperta, finalizzata all'esame della richiesta di cig: 25 giorni di tempo per l'intera coi sindacati. Il commissario non procede alla nuova cig nel mese di dicembre, ma utilizza il preesistente accordo di cig. Inoltre è disponibile a discutere col sindacato il piano da presentare in tribunale per ottenere l'amministrazione straordinaria, e dal confronto dovrebbero emergere anche la quantità di cig da richiedere. Il 19 e il 21 dicembre ci sarà il confronto «per verificare se esistono le condizioni per un accordo», precisa Elena Lattuada, segretaria Filcams. «Il blocco dell'attività è sospeso perché il commissario non intende più intervenire d'imperio e noi siamo disponibili a verificare il piano». Il verbale della riunione che ha portato alla svolta positiva nei rapporti tra sindacati e commissario è stato discusso ieri pomeriggio dall'assemblea dei lavoratori, e da tutti condiviso.

## Più informatica negli uffici dello Stato

**ROMA** Cresce progressivamente il livello di informatizzazione della pubblica amministrazione, ma i ritardi da colmare non sono pochi e c'è ancora una mole troppo consistente di informazioni e dati che viaggiano su carta. Questo lo stato dell'arte che emerge dal Rapporto sullo stato di informatizzazione nella Pubblica amministrazione centrale nel 2000 illustrato dal presidente dell'Aipa, Alberto Zuliani, secondo il quale, oltre ai fondi stanziati nel piano triennale 2002-2004 (12.834,92 miliardi di lire), serve uno sforzo straordinario aggiuntivo per l'ammodernamento, stimato complessivamente in 2.000 miliardi. Le risorse acquisite dalla gara per le licenze Umts (700 miliardi, contro ad esempio i 3.000 in Gran Bretagna ed i 1.700 in Portogallo), ha spiegato il presidente, «non sono sufficienti». L'Aipa ha rilevato, però, anche importanti passi avanti. Nel 2000 le postazioni di lavoro nelle amministrazioni centrali erano circa 323.000 (+14% sul '99), con sensibili miglioramenti nel rapporto tra postazioni di lavoro e dipendenti informatizzabili (salito dal 65% al 73%).